

**VUOTO**

Ecco come appare il Centro di accoglienza di via Sacco e Vanzetti a Prestino

FOTO POZZONI



[**PRESTINO**]

Lavori finiti un anno e mezzo fa e il Centro d'accoglienza è chiuso

Paco attacca. Mascetti: «Arredi acquistati, ritardi dovuti al cambio di dirigenti»

[la lettera]

C'è chi non ha un tetto, lasciarlo ancora vuoto è un vero scandalo

Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case... Si potrebbe sempre cominciare, anche in questa occasione, dalle parole di Primo Levi. Queste parole sono sempre attuali e attuali anche nella nostra città. Lo pensavamo in queste ultime sere di pioggia, noi che... eravamo sicuri nelle nostre tiepide case e invece tante gente, tante persone, erano in giro per la città, sotto l'androne di qualche chiesa, in qualche fabbrica abbandonata, o se più fortunato, stivato in casa di qualche amico... Questo, mentre nella nostra ricca città le problematiche sono le paratie, palazzoni che riempiono gli spazi che potevano essere pubblici e che ne condizionano l'ambiente, la mostra di Villa Olmo, l'imminente Notte Bianca. Cose importanti, ma l'uomo, la persona, i più deboli, l'emarginato?

Difficile per loro essere in prima pagina dell'agenda dell'attuale amministrazione che guida la nostra città... Sì. Perché un altro, permetteteci, "scandalo" della nostra città è il Centro di Prestino. Ricordate? Il vecchio centro per immigrati, in lamiera, presente da tanti anni, via, via. Inadeguato non igienico, sempre comunque pieno di stranieri, comunque "minimo" luogo di accoglienza. Poi l'abbattimento e la ricostruzione. Un impegno economico importante da parte della Regione e della nostra città. Ricordiamo la maggioranza spaccata su questa decisione: la Lega non era d'accordo. Ricordiamo l'appoggio della minoranza a sostegno di questa scelta di civiltà, di socialità.

Lo smantellamento del vecchio centro, l'inizio dei lavori del nuovo. Ora la costruzione la si vede dall'esterno, colorata di un rosso scuro, visibilissima, sembra bella, ma chiusa, da oltre un anno. Un catenaccio, un luchetto, tante erbacce attorno, segno di abbandono. Sì, perché, il Centro immigrati di Prestino, che ora ci sembra, è Centro di accoglienza per persone in difficoltà, quindi stranieri ma anche tanti e tanti italiani, nostri concittadini, è nuovo, bello, fatto per accogliere, ma è vuoto e abbandonato. Una cosa inconcepibile considerando che tante persone non sanno dove andare, hanno bisogno di un tetto, trovare casa a Como e dintorni è difficile, le fabbriche abbandonate hanno tanti abitanti, il dormitorio minimo punto per accogliere è sempre stagionale. E poi, lo spreco di denaro pubblico. Si sa che le strutture vuote, se lasciate vuote si deteriorano; sarebbe poi bello sapere che ne pensano certe forze politiche che segnalano sempre gli sprechi di "Roma ladrona" o "soldi a casa nostra". Tanti slogan, ma poi la realtà... Ma lo scandalo è quello relativo le persone: tanta gente senza un tetto e un Centro vuoto. Pensateci... voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case...

Bruno Magatti, Nessi Luigi e Domenico Caccavari (Paco)

■ A guardarlo da fuori sembra uno di quegli esempi di spreco di denaro pubblico che si vedono spesso al centro delle inchieste di "Striscia la notizia": mancano i contatori del gas, le erbacce invadono il giardino e il paercheggio, alcune ringhiere sono arrugginite, eppure l'edificio è nuovo di zecca. Così nuovo che è ancora inutilizzato, a distanza di un anno e mezzo dalla sua costruzione.

Sembra proprio che il centro d'accoglienza di via Sacco e Vanzetti, a Prestino, sia nato sotto una cattiva stella. A novembre dal Comune avevano fatto sapere che con il reperimento dei finanziamenti per l'acquisto degli arredi si sarebbe potuto sperare «in un'apertura già nella prossima primavera». Ma nulla da fare. Anzi, il centro d'accoglienza, se tutto andrà per il meglio, aprirà i battenti verso la fine dell'anno.

Il vicesindaco e assessore ai Servizi sociali, Paolo Mascetti, smentisce di avere mai ipotizzato un'apertura entro questa primavera: «Abbiamo sempre parlato di secondo semestre del 2008».

«Gli arredi sono stati acquistati - assicura Mascetti - ma, purtroppo, si sono verificati alcuni rallentamenti do-

vuti al cambio di due dirigenti nel settore competente. Adesso, però, la dottoressa Paola Suriano potrà mettersi al lavoro per individuare la linea e le modalità di gestione e di attività della struttura. Verso la fine dell'anno gli ostacoli burocratici e le pratiche amministrative dovrebbero essere tutti risolti e il programma di attività del centro dovrebbe essere messo a punto». L'edificio è sorto sulle ceneri del vecchio centro. I lavori hanno avuto un costo totale di un milione e 470 mila euro, di cui 800mila euro finanziati dalla Regione. Ma la mancanza di 80mila euro per gli arredi emersa nello scorso inverno aveva fatto arenare l'iter per l'apertura. I soldi alla fine sono stati messi a bilancio, ma ecco nuovi impedimenti a livello amministrativo. Fine 2008, dunque, è il nuovo termine per l'inaugurazione del centro di accoglienza di via Sacco e Vanzetti. Allora, forse, la struttura potrà finalmente spalancare le porte a 60 persone (questo il numero di posti disponibili) sia italiane che straniere e nessuno potrà più parlare di spreco di denaro. Tutt'al più si parlerà della proverbiale lentezza che caratterizza le amministrazioni pubbliche.

Dario Alemanno

IL CAVALLO DI CALIGOLA

Una scadenza che va rispettata a tutti i costi

di **Antonio Marino***

Da più di un anno, a Prestino, è terminata la costruzione di un centro di accoglienza che potrebbe fornire una prima risposta al disagio di sessanta persone. L'edificio è pronto, ma resta chiuso. Il motivo è sempre quello già ampiamente segnalato su queste colonne: manca l'arredamento.

Alla curiosa circostanza che il progetto non prevedesse fin dall'origine gli arredi indispensabili, nel novembre scorso aveva ovviato un emendamento al bilancio sostenuto fra gli altri dal vicesindaco



Paolo Mascetti che, coerentemente con l'orientamento espresso in precedenza, si diceva particolarmente interessato alla rapida apertura del centro. Il reperimento degli ottantamila euro neces-

sari (una goccia nel mare delle finanze comunali) sembrava dunque spianare la strada e autorizzare la previsione di un'entrata in funzione della struttura in primavera, come peraltro annunciato dallo stesso vicesindaco.

La primavera, in effetti, è iniziata da un pezzo ma ancora non è terminata. A Prestino, comunque, dei nuovi arredi non c'è traccia.

E' possibilissimo che la macchina comunale, per tener fede alla scadenza annunciata, si accinga a uno sprint sul filo di lana. Anzi, dobbiamo ritenerlo sicuro.

Accertata infatti la volontà politica di chiudere una pratica un po' surreale e di utilizzare finalmente un'opera sull'utilità della quale non serve dilungarsi, un ennesimo rinvio sarebbe la dimostrazione di un'inefficienza burocratica che la città non può permettersi. Soprattutto quando a pagarne le conseguenze sarebbe la parte più debole e sfortunata dei suoi abitanti.

*a.marino@laprovincia.it

COMO - VIA ROOSEVELT



OTTIMO INVESTIMENTO

In recente contesto residenziale dotato di portineria, proponiamo in vendita soluzioni abitative di varie metrature e tipologia a partire da € 130.000,00

- Disponibilità uffici liberi e a reddito
- Luminoso negozio locato
- Possibilità box
- Mutui fino al 100% durata massima 40 anni a condizioni vantaggiose

PER INFORMAZIONI:
Tel. 02 805.019.74

LA NOMINA

Conferenza dei sindaci dell'Asl: Pozzi (Arosio) eletto presidente

(mi.sa.) Il primo cittadino di Arosio, Antonio Pozzi, è stato eletto presidente della Conferenza dei sindaci dell'Asl comasca. Il nuovo Consiglio di rappresentanza dei sindaci è costituito da Gianni Clerici (Appiano Gentile), Giordano Molteni (Lipomo), Leonardo Mario Dossena (Lambrugo), Tiziana Sala (Cantù). La Conferenza dei sindaci è un organismo rappresentativo dei Comuni che, nell'ambito dell'Asl, ha funzioni consultive di natura programmatica.



www.gabetti.it

Gabetti
PROPERTY SOLUTIONS
AGENCY